Gli avvenimenti sportivi

NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A PARIGI

Messo k.o. Hamia Bassey è mondiale

Mazzinghi battuto pure per k.o. dal francese Drille

PARIGI, 24. — Il nigeriano Hogan Bassey ha conquistato questa sera lo scettro di campione del mondo dei pesi piuma battendo per k. o. il francese Cherif Hamia al 2'25" della decima ripresa. Nel corso del combattimento i due pugili si erano picchiati duramente ed al momento dell'epilogo il nigeriano era in vantaggio di punti.

Già dalla prima ripresa i due pugili avevano cominciato a darsela di santa ragione comunque Bassey aveva segnato una leggera prevalenza che Hamia aveva rimontato il round seguente allorchè con una scarica di destri e sinistri metteva l'avversario a terra per 8". Ripresi prontamente Bassey riprende ad attaccare e piazza un poderoso uncino alla mascella di Hamia che nella quarta ripresa è ancora toccato da un duro colpo al capo. Anche la quinta ripresa comincia sotto il segno della superiorità di Bassey ma poi Hamia rinfrancatosi risponde colpo per colpo facendo chiudere il round in parità.

Sesta ripresa: ancora Bassey all'attacco di destro e Hemia è costretto alle corde: poi una scarica di Bassey spacca il sopracciglio sinistro del francese. Hamia ora traballa sotto i colpi dell'avversario ma continua e tener duro e a rispondere ai colpi di Bassey che comunque si aggiudica anche la settima ripresa e l'ottava nella quale Hemia è di nuovo alle corde con il volto pieno del sangue uscito dalla ferita al sopracciglio.

Alla nona ripresa incitato dal pubblico Hamia tenta di contrattaccare ma non riesce a sfondare la guardia dell'avversario che ora stringe i tempi mirando nettamente al K.O.: K.O. che ottiene alla decima ripresa nella quale stringe in angolo il francese e seguita inesorabilmente di destro e sinistro. Hamia è senza speranza alle corde e sputa sangue. Il pugile francese penzola fuori dalle corde, che lo trattengono dall'andare a terra, poi scivola al tappeto per il conto totale.

Nel sottoclou della serata l'italiano Guido Mazzinghi, campione d'Italia e primo aspirante al titolo europeo dei pesi medi, è stato clamorosamente battuto per k. o. al decimo round dal campione di Francia André Drille. La superiorità del francese, ai quali i tecnici danno sette riprese contro due dell'italiano e una di parità è stata netta: egli ha dominato il pupillo di Cecchi sia in linea tecnica che agonistica e se l'italiano è riuscito a restare in piedi fino alla decima ripresa si deve soprattutto alla differenza di mestiere esistente fra i due pugili: infatti più di una volta dalla sesta ripresa in poi si era presentata al francese l'occasione buona per mettere a segno il colpo da k. o. ma solo allo scadere del combattimento egli è riuscito a coglierla.

Si è cominciato con una ripresa equilibrata, di quelle che si usa definire di studio, poi nel secondo round il francese ha attaccato decisamente costringendo sulla difensiva l'italiano. Il quale reagiva nella terza ripresa, ma era costretto a subire un duro castigo nel corso del quarto tempo tanto da tornare nel suo angolo con il volto gonfio e tumefatto. Il francese aveva «lavorato» molto di sinistro e il ragazzo di Pontedera non era riuscito ad organizzare una efficace difesa. Nel quinto round tuttavia Mazzinghi attaccava generosamente, ma nella ripresa successiva dopo un rapido scambio di colpi veniva duramente colpito alla tempia da un violento *crochet* sinistro che lo faceva vacillare e gli annebbiava le idee. Il suo sguardo appariva vitreo e soltanto il suo istinto ed un grande coraggio riuscivano a mantenerlo in piedi.

Le successive riprese hanno visto il francese attaccare continuamente conscio che l'avversario era ormai alla sua mercè. Infatti Mazzinghi pur continuando a boxare con grande generosità appariva chiaramente in difetto di energie per poter rintuzzare con la necessaria efficacia l'azione offensiva del campione di Francia.

Si giungeva così al 2'45" della decima ripresa il francese chiudeva l'italiano alle corde e con un potentissimo sinistro lo metteva al tappeto. L'arbitro iniziava a contare: «...uno due ...» Al «sette» i secondi di Mazzinghi gettavano la spugna, ma l'arbitro decretava il k o

Con l'odierna sconfitta Mazzinghi vede seriamente compromesse le possibilità di affrontare Humez per il titolo

Ieri sera i «viola» sono giunti a Sofia

SOFIA, 24 — La Fiorentina è arrivata questa sera alle 19.30 a Sofia.

La squadra, guidata dall'allenatore Fulvio Bernardini, comprende 18 giocatori, e cioè: Sarti, Toros, Magnini, Cervato, Del Gratta, Mancinelli, Segato, Orzan, Chiappella, Scaramucci, Parodi, Bizzarri, Gratton, Rozzoni, Taccola, Montuori, Carpanesi, Rosetta.

Stock ha firmato ieri per la Roma

L'allenatore inglese STOCK (nella foto) è giunto ieri a Roma e si è incontrato con Sacerdoti per firmare il contratto che lo lega alla società giallorossa come «trainer» per la prossima stagione. Stock ripartirà stasera per Londra ma tornerà a Roma quanto prima. Per quanto riguarda i giallorossi domani al Pireo disputeranno il loro secondo incontro amichevole contro una squadra locale

TOUR DE FRANCE: GIOVEDI' IL VIA DA NANTES

...SI COMINCIO' NEL 1903

OTTAVIO BOTTECCHIA il primo italiano vincitore del «Tour»

Dalla prima vittoria di Garin all'ultima di Walkowiak - Scena da western nel 1904: randellate e colpi di pistola Il litigio tra Desgrange e i fratelli Pèlissier - Sei vittorie italiane: due di Bottecchia, due di Bartali e due di Coppi

La magnifica e terribile avventura del «Tour» è cominciata 54 anni fa. E' cominciata così:

1903 Desgrange si chiede: «E' possibile fare svolgere una gara a tappe in bicicletta, sulle strade di Francia?». E decide di provare. La prova riesce. Il «Tour», una gara ricca di contraddizioni, di difficoltà, di irregolarità, raggiunge il traguardo. Il vincitore è Garin; il prazzato è Pothier, staccato di 2 19'.

1904 Il «Tour» rischia la pelle. La gara trova una formula: non è più questione di lasciar agli uomini la scelta delle tappe. S'annuncia una lotta al coltello fra Garin e Aucouturier. Già nella prima tappa, però, Aucouturier fa una brutta caduta, e perde due ore e mezza. Garin pensa d'aver vinto. Ma il «Tour» solleva passioni e provoca incidenti: alla uscita di St. Etienne, sul Col de la République, il gruppo è attaccato da energumeni armati di randelli. Soltanto Faure e Pothier sfuggono allo assalto: gli altri vengono ben pestati. Gli «ufficiali» arrivano in ritardo: l'arrampicata sul Col de la République, per le automobili del tempo è tarda, difficile, quando arrivano, gli «ufficiali» mettono in fuga gli energumeni a colpi di pistola. Come in un «western» al cine. La carovana sarà ancora attaccata agli arrivi di Nimes e di Bellegarde. Desgrange si scoraggia e annuncia: «Questo è l'ultimo Tour!». Finalmente, la corsa arriva a Parigi; della sua regolarità si discute a lungo. Dopo 4 mesi i primi 4 arrivati (Maurice Garin, Pothier, César Garin e Aucouturier) furono squalificati. La vittoria toccò a Cornet.

1905 Desgrange non mantiene la promessa e lancia di nuovo il «Tour», che troverà la strada seminata di chiodi: al traguardo di Nancy arrivano soltanto una dozzina di uomini in tempo massimo. Per salvar la gara, Desgrange rimette in gara anche i battuti. Pottier si rivela buon scalatore sul Ballon d'Alsace, e s'avvantaggia. Poi, di nuovo i chiodi. Infine, salta fuori Trousselier.

1906 Desgrande fa le cose in grande: porta la la distanza a km. 5 000, e Pottier ripete l'exploit del 1905: dopo una «galoppata fantastica», che gli procura ammirazione (e un monumento sulla montagna), arriva con tre quarti d'ora di vantaggio sul traguardo della tappa del Ballon d'Alsace. Trionfo di Pottier sulla pista rosa del Parco dei Principi.

1907 Ancora 5 000 chilometri. Battaglia grossa fra Georget, Garrigou e Faber sul Col de la Grande-Chartreuse: Georget è il più bravo; tutti dicono che Georget vincerà. Ma cambia la bicicletta scassata, e Desgrange lo squalifica. Petit-Breton vince la corsa da Tolosa a Bayonne, dopo una fuga di 200 km., e diventa il leader. La gara sarà sua.

1908 Bis di Petit-Breton. Tutti i favoriti sono, più o meno, toccati dalla jella: Georget spacca una gomma in partenza; Aucouturier rompe una ruota; Trousselier si ferma a Metz; Georget s'ammala. Vince, dunque, Petit-Breton, che si impone sui traguardi di Nizza, Bayonne, Nantes e Parigi.

1909 Faber resiste alla tempesta; del «Tour della tempesta», Faber è il vincitore. E' un colosso, Faber: kg 91, m 1,90, 22 anni. Faber si trova a suo agio nel vento, nella pioggia, nella neve. Stacca tutti sul Ballon d'Alsace, sul Col de Porte, sul Col Bayard e trionfa a Parigi.

1910 Sul «Tour»... crescono i Pirenei. Sul «Tour» cresce... Lapize. La gente comincia a gridare: «Viva il Tour!». Fabg Montmartre, alla vigilia della partenza, è invaso dalla folla, cui sembra impossibile che uomini in bicicletta possano arrivare fin lassù, sui Pirenei. Si aspetta una battaglia ai ferri corti fra Georget e Faber, invece, è Lapize che s'impone.

1911 Il Col du Galibier, sulla strada di quest'anno «Tour» ch'è pieno zeppo di irregolarità: a Boulogne, Petit-Breton è messo fuori gara; a Belfort, squalifica di Faber; sul Ballon d'Alsace, Georget è investito da una motocicletta: ancora sul Ballon d'Alsace, Lapize vola in un burrone; Brocco è squalificato da Desgrange; e Duboc, infine, è avvelenato dal pesce guasto. Il «Tour» è di Garrigou.

1912 Battuti i favoriti (Lapize, Garrigou, Faber, Georget e Duboc) nella prima tappa, Christophe s'aggiudica la grande corsa del Galibier; è Defraye, però, che a Grenoble prende il comando della gara: Defraye consolida la sua posizione nelle tappe dei Pirenei. Perciò, da Bayonne a Parigi, il «Tour» è monotono, tranquillo.

1913 Forfait di Defray sui Pirenei, dove trionfa Thys. Intanto, torna a casa Lapize: ha litigato con Desgrange. Crisi di Thys nell'ultima tappa: Lapize vola in un burrone; Brocco è squalificato da Desgrange; e Duboc, infine, è avvelenato dal pesce guasto. Il «Tour» è di Garrigou.

1914 Thys vince la prima tappa. Sono in gara anche Pélissier, Oscar Egg e Girardengo. Il «campionissimo» resiste soltanto 3 giorni. Lambot è il più bravo sui Pirenei. Invece, Garrigou si impone sul Galibier. E' però Pélissier che trionfa a Belfort. A Parigi, comunque, vince Thys, il più regolare.

1915-1918 Spazio vuoto; tuona la Grande Guerra.

1919 Sette mesi dopo lo Armistizio, il «Tour» è già pronto per riprendere il cammino. Questo è l'anno in cui Desgrange mette in palio la maglia gialla, con la quale, per la prima volta, si veste Rossius. Henri Pélissier toglie la «maglia» a Rossius, squalificato per aver dato aiuto a Thys. Poi c'è un furioso bisticcio fra Desgrange e i Pélissier che abbandonano la gara. Leader della corsa diventa, allora Christophe che poi romperà la famosa forcella. Così vince Lambot

1920 Un altro colpo di testa dei Pélissier: Francis abbandona la gara a Morlaix; Henri l'abbandona a Les Sables. La «maglia» è di Thys che, tappa per tappa, aumenta sempre più il suo vantaggio.

1921 Continua la supremazia degli uomini del Belgio: Scieur si veste di giallo nella seconda tappa, e poi — vincendo a Brest, con 9' di vantaggio — consolida la posizione. Abbandono di Alavoine, favorito degli uomini di Francia. Così, la corsa di Scieur è ancora più facile

1922 Gli uomini in gara sono 120. La prima tappa è terribile: una tempesta di grandine flagella la corsa. Jacquinot vince con 8' di vantaggio su Christophe. 43' su Lambot (che, infine, si imporrà), e più di un'ora su Alavoine. Abbandono di Scieur. Grande corsa di Alavoine. Il quale, però, è troppo solo: gli uomini del Belgio, con un intelligente giuoco di squadra, lo battono malgrado che Heuschem, leader, risulti penalizzato di un'ora. La vittoria, ripeto, è di Lambot, con 41'15" di vantaggio su Alavoine.

1923 Tornano i Pélissier. Grande battaglia sulle Alpi. Il più forte è Henri Pélissier, che attacca sul Col d'Allos e stacca tutti sul Col d'Izoard. Disfatta degli uomini del Belgio, e una grande rivelazione: Bottecchia, che sul traguardo di Parigi raccoglie le briciole del trionfo di Pélissier.

1924 L'avvenimento più grosso, di questo «Tour», fu l'abbandono inatteso e spettacoloso dei Pélissier. Henri voleva le scuse di un commissario che gli aveva fatto un'osservazione non giusta. Mentre Henri discuteva, fu dato il «via!». Furioso, Henri raggiungeva il gruppo per avvertire Francis del suo ritiro. Francis seguì Henri... E Albert Londres creò la leggenda dei «forçats de la route». Bottecchia, che aveva vinto la prima tappa, riuscì a portare la «maglia» fino sul traguardo di Parigi. Vittoria netta di Bottecchia che staccò Frantz di più di mezz'ora.

1925 Bis di Bottechia Vittoria comoda, anche per il forfait di Henri Pélissier. Per Bottecchia lo avversario più difficile fu Adelin, ch'ebbe, però, una grave crisi sui Pirenei. Era in gara anche Christophe: 40 anni! Demolito Adelin, la strada di Parigi, la strada del trionfo fu facile, facile per Bottecchia; infatti, Buysse, il piazzato, risultò in ritardo di quasi un'ora.

1926 Partenza da Evian, in maniera di trovar le montagne nel finale di gara. Malgrado il Galibier, il «Tour» si conclude a Evian con una volata di 27 uomini. Vittoria di Buysse, già leader sui Pirenei. Gli avversari più difficili per Buysse risultarono Bottecchia e Franz, tutt'e due malati.

1927 Desgrange complica la formula del «Tour»: 24 tappe in 29 giorni in gara, con partenze separate per squadre. Francis Pélissier prende la «maglia» che poi passa a Le Drogo, il quale, poi, abbandonerà. Sul Col d'Aubisque e sul Col du Tourmalet s'impone Frantz; il «Tour» è suo, di Frantz.

1928 Già nella prima tappa, Frantz si veste di giallo. Monotona è la corsa che ripete: Frantz, Frantz, Frantz. Quasi un'ora dopo Frantz, sul traguardo di Parigi arriva Leducq.

1929 Ancora una volta cambia la formula: niente partenze separate e divisioni degli atleti in due categorie: «assi» e «touristes-routiers». Charles Pélissier e Leducq dànno vita alla prima parte della gara: a Bordeaux, tre uomini (Leducq, Frantz e Fontan) sono vestiti di giallo. Quando si dà per certa la vittoria di Fontan, ecco il patatrac! Fontan si rovina in una caduta. Vince De Waele.

1930 Fanno la prima apparizione le squadre delle Nazioni: Italia, Francia, Belgio, Spagna e, in più, gli uomini delle Regioni di Francia che montano biciclette colorate di giallo, il colore del giornale di Desgrange: «L'Auto». L'industria è, dunque, messa da parte. Duello Francia-Italia. Leader fino a Pau, Guerra cede la «maglia» a Leducq sui Pirenei, dove Binda abbandona. Charles Pélissier realizza un record: vince 8 tappe e si piazza 7 volte al secondo posto. A Parigi, s'impone Leducq

1931 Charles Pélissier e Di Paco si trovano nelle volate: a Les Sables tutt'e due sono vestiti di giallo. Intanto, Magne aspetta di piazzare il colpo buono: attacca sui Pirenei, vince a Luchon e trionfalmente arriva a Parigi.

1932 Ancora una novità: gli abbuoni. Il «Tour» evita la Bretagna e chiama «isolati» i «touristes-routiers». Aerts e Stöpel si passano e ripassano la «maglia», che a Bordeaux, è di Leducq. Il quale resiste agli attacchi di Trueba e di Faure sui Pirenei e sulle Alpi. Facile successo di Leducq.

1933 Archambaud primo a Lilla, porta la «maglia» fino ai piedi delle Alpi. A Marsiglia, il leader è Speicher. Sui Pirenei, Speicher è battuto da Martano e da Guerra: cede la «maglia» in montagna, ma sul piano se la riprende. Così il traguardo di Parigi è suo.

1934 Speicher vince a Lilla, con 1' di vantaggio. Ma dura poco il suo bel sogno: il giorno dopo Magne lo distacca in maniera netta. Intanto, Vietto diventa il «grande eroe» per le sue magnifiche arrampicate. E', però, il duello Magne-Martano che avvince: Martano s'avvantaggia: poi cade, e perde 20'. Il «Tour» termina con la vittoria di Magne.

1935 Romain Maes vince a Béthume e prende la «maglia» che più non gli sfugge. Vani, infatti, sono i disperati attacchi di Magne, Speicher e Vietto: Maes domina

1936 Forfait dell'Italia. La «maglia» è un giuoco che diverte ora Egli, ora Archambaud, ora Mersch e ancora Archambaud. Quindi, viene il turno di Sylvere Maes che lotta, testa a testa, con Magne sul Col d'Izoard e sul Col de Vars. Vince Magne. Il quale a St. André des Alpes è colpito da una bottiglia. Più niente da fare, per Magne: così il vincitore di questo «Tour» è Sylvère Maes

1937 Majerus vince la prima tappa, ma il giorno dopo la «maglia» è di tre uomini: Archambaud, Bautz e Kint. Si rivela un giovane: Bartali, che vince a Grenoble e diventa leader del «Tour». Bartali è poi vittima d'una grave caduta, insieme a Camusso e Rossi. La «maglia» passa a Maes, che ha a ridosso (25") Lapébie. Si cerca, in tutte le maniere, di far vincere Lapébie; Maes è penalizzato. Maes non accetta la decisione; si capisce che la vittoria è di Lapébie.

1938 Presentazione in grande stile di Bartali, che trionfa. Bartali domina nelle quattro tappe dei Pirenei. Il suo avversario più difficile è Verwaecke Comunque, Bartali (che già conosce l'arte di portar a spasso la gente) di Verwaecke fa un boccone

1939 Assente Bartali. Vietto è il capitano della pattuglia del Sud-Est. Gli uomini di Francia litigano fra di loro. Vietto è il leader della gara fino ai piedi del Pirenei. Poi salta fuori Sylvère Maes, ch'è in gran forma

1940-1946 Spazio vuoto, ancora per colpa della guerra.

1947 Il 25 giugno, Goddet prende il posto di Desgrange, ch'è morto nell'agosto del '40. Il favorito è Vietto, in lotta con Ronconi. Vietto e Ronconi si scambiano una, due volte la «maglia». Ma scompare Ronconi, e scompare Vietto. Allora, ecco Brambilla, leader alla vigilia dell'ultima tappa. Alle porte di Parigi, l'attacco in extremis di Robic, ch'è spalleggiato da Fachleitner e Teisseire; Brambilla (regolarmente?) è battuto da Robic.

1948 Torna Bartali e (dieci anni dopo...) di nuovo vince. A Biarritz, Bobet è leader con 20' di vantaggio su Bartali. Sui Pirenei Bartali batte Bobet, ma di poco. La tappa che schianta Bobet è quella di Sanremo; e, dopo l'Izoard, Bartali ha ridotto il suo ritardo a 1'06". S'intende che Bartali di nuovo attacca. Bobet è stanco morto. Così, Bartali arriva a Parigi sulla carrozza del trionfo.

1949 Il trionfo di Bartali «provoca» Coppi, che s'impone ancora più facilmente. A St. Malò, Coppi è vittima di una caduta, e dice di voler tornare a casa. Ai piedi dei Pirenei la «maglia» a Briançon, e il giorno dopo, sul traguardo di Aosta, Bartali passa la «maglia» a Coppi. Il giuoco è fatto.

1950 Forfait di Coppi, che è stato vittima d'una grave caduta nel «Giro». Gli incidenti del Col d'Aspin costringono gli uomini della «squadra» e i «cadetti» d'Italia al ritiro a St. Gaudens, quando Magni è vestito di giallo. Così vince Kübler.

1951 Facile vittoria di Koblet, che si veste di giallo a Luchon. Nella tappa di Montpellier, Coppi subisce una grave crisi, e rischia per il ritardo (33'33") di essere messo fuori gara. Koblet non trova avversari.

1952 Forfait di Bobet e di Koblet, tutt'e due ammalati. Anche Kübler non si fa vedere. Malgrado il coraggio di Robic, malgrado la buona volontà di Geminiani, niente da fare contro Coppi che controlla la corsa dalla prima all'ultima tappa e si veste di giallo quando gli fa comodo: sull'Alpe d'Huez. Una passeggiata di Coppi.

1953 Questa volta è Coppi che dà forfait. Il capitano della «squadra» è Bartali. Dovrebbe vincere Koblet. Ma fa una brutta caduta nella discesa del Col du Soulor. Allora appare Robic: appare per un giorno. Bella difesa di Astrua, e gran finale di Bobet.

1954 Di nuovo Bobet, con facilità. La «squadra» d'Italia rimane al palo, per colpa dell'UVI, e Koblet di nuovo si rovina. Contro Bobet scatenato, Kubler non ce la fa.

1955 Per la terza volta di seguito Bobet, che così pareggia il record di Thys. Bobet ha ragione, con una certa facilità, di Brankart e di Gaul, gli avversari più difficili. E' tornata la «squadra». E Fornara ha conquistato una buona piazza, con 12'44" di ritardo di Bobet.

1956 Il «Patron» ha deciso di non agevolar troppo gli arrampicatori: le prime dieci tappe sono piuttosto piatte, e perciò la battaglia è proprio all'arma bianca. Gaul, Bahamontes e Ockers buonanima, i grandi favoriti, arrivano ai piedi dei Pirenei in grave ritardo. Vincerà Walkowiak, un mezzo sangue con formidabili qualità di resistenza e di coraggio. In questo «Tour» si distingue Defilippis. Il «cit» vince tre tappe (Pau, Tolosa e Torino) e si piazza al quinto posto

o

Eccoci ora alla vigilia del «Tour» del '57, che porta il numero 44, e promette d'appassionare e d'entusiasmare. Il capitano della pattuglia bianco rosso e verde è Nencini: a lui e ai suoi uomini il nostro augurio di buona fortuna!

ATTILIO CAMORIANO

Partita la "squadra,,

MILANO, 24. — Per gli azzurri l'avventura del «Tour» è cominciata oggi alle 17,22 allorché, salutati da una piccola folla di tifosi, sono partiti per Nantes, via Parigi. Al momento della partenza Binda, il C.T., ha ribadito che la squadra parte senza un capitano e che saranno la corsa e i suoi sviluppi a designare l'uomo al quale i compagni dovranno dare tutto l'aiuto possibile. E' naturale, comunque, che per ora Gastone Nencini è il «numero uno».

Della comitiva azzurra oltre ai corridori Nencini, Astrua, Balli, Baroni, Defilippis, Ferlenghi, Padovan, Pintarelli, Tognaccini, Tosatti, facevano parte anche il C.T. Binda, Fausto Tarantola, i meccanici Borsi, Mascheroni, Marnati, i massaggiatori Vergani e Cimurri il membro della giuria del «Tour» prof Concas e il dott. Frattini.

I corridori italiani hanno trascorso tranquillamente il pomeriggio leggendo telegrammi di auguri pervenuti da tifosi, e inviando cartoline di saluto alle famiglie. Gli azzurri e il loro seguito viaggiano in due vetture riservate.

Nella foto: NENCINI

PER GLI INTRALLAZZI NEL MONDO DELLA BOXE IN U.S.A.

Disposti ieri lo scioglimento dell'IBC e la liquidazione dei beni al "Garden,,

Norris e Wirtz dovranno dimettersi entro trenta giorni L'ordinanza è stata emessa dal giudice federale Ryan

NEW YORK, 24. — Il giudice federale Sylvester Ryan ha oggi disposto lo scioglimento delle sedi dell'International Boxing Club a New York e nell'Illinois e la liquidazione di tutte le proprietà del Madison Square Garden entro cinque anni.

La decisione della magistratura è motivata dal fatto che nel marzo gli organizzatori degli incontri di pugilato al Garden e l'IBC erano stati trovati colpevoli di monopolizzare gli incontri validi per i titoli.

Il giudice ha ordinato a James Norris e Argur Wirtz, presidenti delle Associazioni dell'IBC, di dare le dimissioni da amministratori del Madison Square Garden, entro 30 giorni a partire dal 12 luglio. Norris e Wirtz, possiedono circa il 30 per cento dei beni del Madison Square Garden, beni ai quali si riferisce l'ordine di liquidazione.

Il giudice Ryan ha dichiarato che ai detti organizzatori sarà ingiunto di non occupare d'ora in avanti alcun posto nell'amministrazione del Madison Square Garden.

Vittorioso Sirola a Wimbledon

LONDRA, 24. — E' cominciato oggi benchè disturbato dalla pioggia e dal maltempo il famoso torneo di Wimbledon. Nella prima giornata da segnalare la vittoria di misura ottenuta da Sirola sull'inglese Bulmer (6-4, 6-3, 3-6, 4-6, 6-3). Invece Fachini è stato dichiarato perdente per «forfait» non essendo giunto in tempo a Wimbledon.

Roma-Londra di boxe il 29 al Foro Italico

Come già annunciato, il 29 corrente avrà luogo al Foro Italico uno dei più interessanti confronti dilettantistici che possano oggi allestirsi: alludiamo al confronto Roma - Londra, che porrà di fronte due compagini, certamente rappresentanti il meglio dell'attuale pugilato dilettantistico d'Italia e di Gran Bretagna.

Questo confronto, che gli appassionati romani attendono con interesse palese, ha un suo precedente ancor vivo nella memoria di chi segue questo settore della boxe: il match d'andata svoltosi il 16 ottobre dell'anno scorso a Londra, col risultato di dieci a dieci e le vittorie conseguite dal peso mosca Manca, dal peso leggero Sabbati, dall'attuale campione europeo Benvenuti, dal mediomassimo Ostuni ed infine dal peso massimo Zanaboni. In quell'occasione figurò anche in maniera superiore alle previsioni il peso welter Germani, discutibilmente sconfitto dal campione europeo Gargano.

Le odierne formazioni avranno certamente delle varianti, ma non c'è dubbio che tanto la nostra compagine quanto quella britannica allineeranno, come sopra accennato, i migliori elementi rappresentativi dell'una e dell'altra scuola.

La stampa, e gli aventi diritto al biglietto d'ingresso, dovranno indirizzare le loro richieste alla Segreteria Generale della F.P.I. (Roma, Foro Italico) entro il giorno 27 giugno p. v.

Rivincita Messina-Baldini

MODENA, 24. — Guido Messina concederà a Baldini, sulla pista del velodromo di Cavezzo il 11 luglio, la rivincita nella gara di inseguimento su 5 km.. Oltre a Baldini e Messina nella suddetta riunione saranno presenti Strehler, Faggin, Piazza, Albani, Ternzzi, Boni, Carlesi, Fallarini e Fornara.

SABATO LA CLASSICISSIMA A VILLA GLORI

Dodici cavalli iscritti al "Derby,, del trotto

Intanto per stasera è in programma il Premio Costantino

Dodici concorrenti, rappresentanti quanto di meglio abbia espresso in campo trottistico la generazione 1954, si disputeranno sabato prossimo il lauro di campione nel classicissimo Derby sulla pista di Villa Glori. Il campo dei partenti, salvo mutamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere così formato: Isocrate (M. Manfredi), Dione (Casoli), Occagno (Bezzechi), Decumano (U. Bottoni), Seduttore (Brighenti), Smeriglio (V. Baldi), Alki (Baroncini), Briano (Macchi), Bico (Concioni), Risveglio (V. Cucagnani), Olivari (Od. Baldi), Dicorzio (G. Ossani). Tutti i nominati sono già a Roma ad eccezione di Dione, Occagno e Briand attesi per questa sera e stanno completando la loro preparazione per la classica prova. I migliori lavori sono stati compiuti da Seduttore, la rivelazione di queste ultime settimane, Isocrate, Smeriglio, Alki, Decumano mentre ha poco convinto Olivari considerato il cavallo da battere ma la cui caminata non sembra volersi adattare alle curve di Villa Glori. Vedremo negli ultimi lavori se Olivari avrà superato queste pericolose incertezze e possa quindi rivestire il ruolo di grande favorito che in base alla carriera giovanile gli spetterebbe.

La riunione di stasera intanto si imperna sul Premio Costantino dotato di 630 mila lire di premi sulla distanza di 1660 metri al quale sono rimasti iscritti sei cavalli tra i quali il solo Mustang penalizzato di venti metri. Tutti i concorrenti hanno ottime chances e quindi essai difficile è fare un pronostico; proveremo ad indicar Mustang malgrado la penalizzazione, Rubens e Riolò che con in 1 di staccato potrebbe anche far registrare la sorpresa.

La riunione comprenderà otto prove ed avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Usbergo, Senatrice, Harar; 2. corsa: Tradita, Spuma, Mario; 3 corsa: Mustang, Rubens, Riolo; 4 corsa: Lallina Pra, Mistica, Sudanese; 5. corsa: Zipolo, Zabro, Donatello; 6 corsa: Gennaro, Lato, Toccardo; 7 corsa: Vezzi, Masanello, Afar; 8 corsa: Brio, Lera, Vomero.

Denunciato il proprietario del cavallo Seaulieu

MILANO, 24. — Uno spettatore al Gran Premio Ippico di Milano ha sporto denunzia all'ispettore regionale dell'Ente per la Protezione degli animali, contro il proprietario del cavallo Seaulieu, della razza Tiemo, e il suo allenatore, Mario Bendetti. Secondo il denunziante, dott. Sterlocchi, il purosangue è stato fatto correre in menomate condizioni fisiche, dando luogo al reato di maltrattamento di animali. L'ispettore dell'Ente per la Protezione degli Animali, avvocato Rellini, ha iniziato un'azione penale riferendosi all'articolo 727 del codice penale.

L'episodio centrale a cui si riferisce la denuncia è avvenuto ieri sulla dirittura d'arrivo del Gran Premio quando Seaulieu ha, prima sbandato, mettendosi poi a zoppicare penosamente dopo aver abbandonato la gara. Il dott. Sterlocchi afferma che il cavallo è entrato in pista già claudicante, del che indica numerosi testimoni.

NEL TORNEO DI CONSOLAZIONE A SOFIA

Italia-Scozia 91 a 47 agli europei di basket

Gli azzurri hanno dominato senza alcuno sforzo i modestissimi avversari

SOFIA, 24 — Gli azzurri hanno colto un'altra smagliante e netta affermazione agli europei di basket in corso a Sofia: purtroppo però gli italiani non si sono qualificati per il girone finale e i successi ottenuti negli ultimi giorni nel torneo di consolazione potranno consentire al massimo di ottenere loro il nono piazzamento.

Ciò ricordato bisogna aggiungere che l'ultima vittoria gli italiani l'hanno colta ai danni della Scozia con il punteggio clamoroso di 91 a 47 il quale da solo dimostra come tra le due contendenti esistesse un vero e proprio divario di classe.

E bisogna poi considerare che gli italiani hanno stravinto senza nemmeno essere costretti a forzare l'andatura: portatisi subito in vantaggio di 15 punti gli azzurri hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 45 a 24 e nella ripresa hanno raddoppiato addirittura il distacco dagli avversari.

La partita infatti si è conclusa come abbiamo accennato con il punteggio di 91 a 47 a favore degli italiani che quindi hanno ottenuto uno scarto di oltre quaranta punti.

Negli altri incontri della giornata, tutti valevoli per il torneo di consolazione, si sono avuti i seguenti risultati: Finlandia-Austria 53 a 51; Turchia-Belgio 83 a 70; Germania Or.-Albania 72 a 43. A giorni inizierà il girone finale per il quale si sono qualificate tutte le nazioni dell'Europa Orientale (e cioè URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria) e due sole rappresentative dell'Europa Occidentale, vale a dire la Francia e la Germania Occidentale.

IL CAMPIONE

esce questa settimana con un numero speciale a 60 pagine dedicato al

TOUR DE FRANCE

e con la prima puntata di un eccezionale foto documentario sulla

STORIA DELLO SPORT IN AMERICA

Troverete inoltre:

— Una grande inchiesta sul calcio.

— Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori.

— I servizi più completi sulla sfida Baldini-Messina e sul Giro di Toscana.

Su

IL CAMPIONE

tutto di tutti gli sports

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

MILANO, 24 — Il campione di Europa dei pesi leggeri Duilio Loi ha terminato la preparazione per l'incontro di rivincita con l'olandese Van Klevaren, numero di centro dell'importante riunione internazionale di pugilato che vedrà domani sera il suo svolgimento al «Velodromo Vigorelli» di Milano.

Baseball: convocati gli azzurri per gli «europei»

In previsione del quarto campionato europeo di baseball, la federazione ha convocato per gli allenamenti collegiali i seguenti giocatori: Iati, Macri, Camusi, Taglabochi, Faraone, del Settuno Baseball; Glorioso, Pesce, Marin, Zinno, Cannucchiari, della Lazio; Gironi e Sandulli, del Roma Sporting Club; Manca, Zaino, Mangini G., Cameroni, Policarpi, della Libertas Inter; Malmusi, Morelli, delle Calze Verdi; Carozzi del Braves di Firenze; Cerea, Traschetti, della Baseball Pirelli; Consonni, del Baseball Monza; Folli, del Cus Milano, allenatore Strong, della Libertas Inter; vice allenatore: Luck, del Roma Sporting Club, massaggiatore: Ottaviani, del Settuno

Gli allenamenti collegiali avranno luogo a Livorno ed i giocatori dovranno trovarsi al centro di soggiorno della gioventù italiana dell'Ardenza, entro le 19 del 25 giugno

* * *

BUENOS AIRES, 24. — E' stato annunciato ufficialmente che sabato prossimo il pugile italiano Sergio Milan si batterà al «Luna Park Stadium» con l'ex campione argentino dei pesi piuma Manuel Alvarez in un incontro sulla distanza di 10 riprese.

L'incontro sarà il quarto sostenuto in Argentina dal pugile italiano. In precedenza egli è stato battuto da Pedro Miranda e dal campione argentino Ricardo Gonzales, chiudendo alla pari l'incontro con Alfredo Brunetta.

* * *

PALERMO, 24. — La giuria del «9. Giro aereo internazionale di Sicilia» ha stabilito la seguente classifica ufficiale: 1) Goemans Robert (Belgio) su «Piper Apache»; 2) Negrone Carina (Italia) su «Piaggio 136»; 3) Burgerthout Hendril (Olanda) «Bonanza 435»; 4) Ucell. Gianfranco (Italia) «Tal».

* * *

NEW YORK, 24. — Floyd Patterson si è oggi impegnato ad incontrare il 19 agosto l'ex campione olimpionico Pete Rademacher, per la corona mondiale dei massimi. L'impegno, naturalmente, avrà valore se il 29 giugno Patterson non sarà sconfitto da Tommy Jakson.

* * *

MILANO, 24. — Mentre fra qualche giorno il piroscafo «Constitution» sbarcherà a Genova le macchine americane per la «500 miglia» di Monza, si va man mano delineando la partecipazione italiana.

Viene infatti confermata la partecipazione di due vetture Ferrari al volante delle quali saranno Luigi Musso e Peter Collins. I tecnici di Maranello in questi giorni lavorano assiduamente alla messa a punto

Atletica: scelti gli americani per la tournée in Italia

DAYTON, 24. — L'Amateur Atletic Union (AAU) ha formato le cinque squadre americane che questa estate visiteranno diversi paesi europei

Gli atleti sono stati scelti in base alle loro prestazioni nel corso dei campionati nazionali, conclusisi sabato a Dayton (Ohio)

Il gruppo che si recherà in Italia comprenderà i seguenti 10 uomini: VELOCITA': Ollan Cassell, 400 F 400 METRI: Lang Stanley e Charles Jenkins. OSTACOLI: Flais Gilbert e Cliff Cushman. ALTO: Ernie Shelton. PESO. Dane Owen. GIAVELLOTTO: William Duckworth. ASTA: Jerry Welbourne. LUNGO: Ernie Shelby.

Il velocista Dave Sime e Al Oerter, campione olimpionico del disco, faranno parte del gruppo di dieci atleti che si recherà in Francia e che partirà mercoledì prossimo per Parigi.

Infine il gruppo più importante con 25 atleti, sarà quello che rappresenterà la regione newyorkese nel confronto Londra-New York. Le riunioni atletiche in Italia degli americani si svolgeranno a Milano il 6